

Programma triennale per la prevenzione della corruzione 2024 - 2026

1. Il principio di prevenzione della corruzione.

In attuazione degli obiettivi indicati dagli organismi internazionali, nel novembre 2012, con la legge n. 190, per la prima volta è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

È stata creata un'autorità nazionale anticorruzione che approva il piano nazionale anticorruzione e ne verifica l'attuazione. Ogni amministrazione pubblica è tenuta ad effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e mettere in atto i conseguenti interventi organizzativi di prevenzione.

Il primo Piano Nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013.

Il concetto di corruzione preso a riferimento dal PNA ha un'accezione più ampia di quella descritta dagli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale, nonché dalle altre fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione previste nel titolo II, capo I, del codice penale, prendendo in considerazione ***“anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”***.

Nell'aggiornamento 2015 al PNA, approvato con determina n. 12 del 28/10/2015, l'ANAC ha ribadito che per corruzione debba intendersi ***“... la maladministration, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”***.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione comprende inoltre:

- il d.lgs. n. 235/2012, Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 62 della l. n. 190/2012;
- il d.lgs. n. 33/2013, sul riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016), in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. 190/2012;
- il d.lgs. n. 39/2013, con le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, in attuazione dei commi 49 e 50, art. 1 della l. n. 190/2012;
- il Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con il DPR n. 62/2013, in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, come sostituito dalla l. n. 190/12.

Gli obiettivi strategici definiti con il PNA sono:

- **ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;**
- **aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;**
- **creare un contesto sfavorevole alla corruzione.**



I destinatari del sistema di norme per la prevenzione della corruzione sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, nonché gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e quelle controllate ai sensi dell'art. 2359 cc. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono: le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Le pubbliche amministrazioni devono adottare i piani triennali di prevenzione della corruzione (PTCP) devono altresì nominare un responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (i due ruoli sono stati unificati con il d.lgs. 97/2016).

2. Organizzazione e funzioni di SEGEN Holding srl

2.1 Contesto di riferimento esterno

Per l'analisi del contesto sociale ed economico generale in cui opera SEGEN HOLDING srl e le società del Gruppo (SEGEN SPA e AST srl) si è tenuto conto della relazione del Presidente della Corte dei Conti – sezione giurisdizionale per la regione Abruzzo - all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019; del report dell'ISTAT "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie"; delle relazioni semestrali inviate dalla Dia – Direzione Investigativa Antimafia al Parlamento; della nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di gennaio 2024 dell'ISTAT.

Nella relazione del Presidente della Corte dei Conti Tommaso Miele si legge: "Fra le fattispecie dannose che sono state trattate nei giudizi definiti dalla Sezione meritano di essere segnalate, fra le altre, le fattispecie aventi ad oggetto: a) le irregolarità varie nella concessione di agevolazioni finanziarie da parte delle amministrazioni pubbliche o la mancata utilizzazione delle stesse; b) l'illegittima, e quindi indebita, concessione, o l'indebita percezione di contributi per la ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009; c) l'illegittima erogazione di finanziamenti da parte del Ministero delle Attività Produttive; d) l'illegittimo affidamento di incarichi da parte delle amministrazioni pubbliche; e) l'illegittima erogazione di finanziamenti europei o l'illegittima erogazione di contributi a fondo perduto".

Dalla ricerca condotta dall'ISTAT si "stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi)".

"La stima più bassa di corruzione riguarda le public utilities: sono soltanto 0,5% le famiglie che al momento di richiedere allacci, volture o riparazioni per energia elettrica, gas, acqua o telefono hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti".

"Nell'ambito dei contatti con le public utilities la corruzione si manifesta attraverso richieste di dipendenti delle aziende della distribuzione elettrica (44,6%) e del gas (31,3%)".

"La situazione sul territorio appare notevolmente diversificata. L'indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento. Valori particolarmente elevati presentano anche l'Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, la Basilicata e il Molise, mentre all'opposto si collocano alcune regioni del Nord come la provincia autonoma di Bolzano, il Piemonte e la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche".

“Rispetto al quadro generale il panorama degli ultimi 3 anni è leggermente diverso. Il Sud detiene il primato di casi di corruzione, seguono il Centro e le Isole; tra le regioni emergono Abruzzo, Lazio e Puglia”.

PROSPETTO 5. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI NEGLI ULTIMI TRE ANNI PER MOTIVI DELLA RICHIESTA DEL SERVIZIO (PERSONALI/FAMILIARI O LAVORATIVI) NEL SETTORE UFFICI PUBBLICI E PUBLIC UTILITIES. Anno 2016, per 100 famiglie cui è accaduto

	Uffici pubblici	Public utilities
Per ragioni personali/familiari	34,3	57,3
Per motivi di lavoro/affari	45,0	33,8
Entrambi	4,5*	0,2*
Non sa/non risponde	16,1	8,7
Totale	100,0	100,0

La quota di famiglie che hanno avuto richieste di corruzione denunciando l'episodio è solo del 2,2%, la quasi totalità non lo ha fatto (95,7%), il 3,3% preferisce non rispondere e l'1,9% non sa o non ricorda. Tra i motivi della non denuncia viene evidenziata soprattutto la sua inutilità (39,4% dei casi) e la consuetudine della pratica per raggiungere i propri obiettivi (14%); seguono il non sapere chi denunciare (12,5%) e la paura delle rappresaglie e delle conseguenze, anche giuridiche, della denuncia (12,4%). Altri invece ribadiscono l'utilità del vantaggio avuto a seguito della transazione corruttiva (9,2%).

Il 13,1% degli intervistati conosce persone vittime di corruzione. Prevalenze decisamente più elevate rispetto alla media nazionale del 13,1% si rilevano anche nel Lazio (21,5%), in Abruzzo (17,5%), Sicilia (15,4%) e Sardegna (15,0%).

PROSPETTO 1. PROCEDIMENTI PENALI PER TIPO E ANNO DI DEFINIZIONE. Anni 2006-2015

	Anno di definizione									
	2006		2007		2008		2009		2010	
	Inizio azione penale	Archiviati	Inizio azione penale	Arch.						
Peculato	557	546	555	459	617	554	636	633	646	666
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	23	59	20	39	17	33	20	86	16	40
Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	297	1204	289	893	259	1104	272		180	2372
Malversazione a danno dello Stato	52	56	60	61	50	49	52	38	49	62
Corruzione per un atto d'ufficio	12	41	18	42	19	35	26	35	25	45
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	201	301	243	287	352	302	326	303	261	295
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l'amministrazione	4	2	6	3	1	3	4	1	30	22

Corruzione in atti giudiziari	19	26	14	19	18	22	12	22	20	25
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	16	20	14	19	19	19	22	17	20	18
Istigazione alla corruzione	194	73	200	68	221	65	245	57	227	77
Responsabilità del corruttore	146	159	235	163	281	155	247	181	214	168
Corruzione di funzionari europei	3	2	3	3	16	8	4	4	3	3
319quater della legge 6.11.2012, n. 190.	0		0		0		0		0	
Concussione	176	211	204	189	207	230	217	232	235	220

PROSPETTO 1 (segue). PROCEDIMENTI PENALI PER TIPO ED ANNO DI DEFINIZIONE. Anni 2006-2015

	Anno di definizione									
	2011 Inizio azione penale	Archiviati	2012 Inizio azione penale	Arch.	2013 Inizio azione penale	Arch.	2014 Inizio azione penale	Arch.	2015 Inizio azione penale	Arch.
Peculato	669	705	809	783	794	804	834	861	900	900
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	14	79	11	54	15	61	17	94	23	23
Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	284	5476	336	3494	290	2772	444	3885	458	458
Malversazione a danno dello Stato	42	67	40	59	45	79	53	77	40	40
Corruzione per un atto d ufficio	22	80	24	71	30	69	26	65	45	45
Corruzione per un atto contrario ai doveri d ufficio	252	302	248	321	299	345	288	380	232	232
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l' amministrazione	32	22	54	33	39	33	52	33	33	33
Corruzione in atti giudiziari	20	28	21	29	21	35	23	25	16	16
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	13	11	11	17	22	15	24	27	20	20
Istigazione alla corruzione	217	62	210	71	239	61	215	79	195	195
Responsabilità del corruttore	193	187	238	184	268	205	281	222	210	210
Corruzione di funzionari europei	1	2	1	7	3	4	2	8	7	8

319quater della legge 6.11.2012, n. 190.	0	1	0	39	18	58	40	82	52	0
Concussione	239	256	260	268	201	258	208	294	137	243

Nell'ultima relazione semestrale della Direzione Nazionale Antimafia (II semestre 2021), pubblicata a settembre 2022 si legge:

“La Regione Abruzzo, in ragione della peculiare posizione geografica, è esposta all’ingerenza delle tradizionali organizzazioni mafiose provenienti dalle Regioni limitrofe, dotate di una spiccata capacità di permeare il tessuto socio-economico, come peraltro confermato dalle evidenze giudiziarie del semestre in esame. Ai fini di una più immediata georeferenziazione dei fenomeni criminali, si ritiene utile suddividere la Regione in due macroaree. La prima, costituita dalla fascia costiera, è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di maggiore impatto sul piano della percezione della sicurezza, ove risulterebbero presenti gruppi criminali pugliesi e stranieri, questi ultimi perlopiù albanesi, maghrebini nonché gruppi criminali di etnia rom, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione e al traffico e spaccio di stupefacenti. Invero, l’Abruzzo, in virtù dello sbocco sull’Adriatico rappresenterebbe uno snodo nevralgico per l’approvvigionamento degli stupefacenti provenienti da oltremare, in specie dall’Albania, e destinati non solo all’Italia ma anche al resto d’Europa. Il secondo contesto territoriale, corrispondente all’area appenninica interna, risulterebbe più esposto a fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico da parte di proiezioni criminali laziali e campane. Proprio la prossimità alla Campania, al Lazio e alla Puglia, cui si aggiunge la presenza di Istituti detentivi di massima sicurezza, negli anni ha esposto la Regione agli interessi criminali dei citati sodalizi mafiosi, notoriamente pronti a permeare quei settori che ben si prestano alle attività di riciclaggio dei proventi illeciti. Sul punto resta alta l’attenzione istituzionale anche in termini di vigilanza e di verifica preventiva da parte delle Prefetture e dai Gruppi Provinciali Interforze ivi appositamente costituiti, nel monitoraggio delle aziende interessate all’affidamento e all’esecuzione degli appalti, in considerazione dei fondi stanziati per le opere di ricostruzione pubbliche e private in seguito agli eventi sismici avvenuti nel 2009 e nel 2016/2017. A tale settore, oltre che al più tradizionale traffico di stupefacenti, sarebbero prioritariamente rivolti gli interessi illeciti di organizzazioni criminali provenienti dalla Campania, in particolare dall’area casalese, come emerso da pregresse evidenze investigative. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti sarebbero invece il principale ambito di interesse per le organizzazioni criminali pugliesi, in particolare foggiane e garganiche, che non disdegnando l’uso delle armi per garantirsi l’egemonia sul territorio e sulle principali piazze di spaccio. Tuttavia, il fenomeno criminale rilevato più di recente, che ha destato maggiore allarme, è costituito dalla presenza della ‘ndrangheta, impegnata in una espansione silente ma progressiva, che insidia il circuito economico-produttivo abruzzese surrogando il potere intimidatorio con quello economico-finanziario per attrarre taluni imprenditori e professionisti locali disponibili a “ripulire” le ingenti ricchezze illecite. Evidenze in tal senso sarebbero emerse nell’ambito dell’operazione “Planning”, conclusa il 26 luglio 2022 dalla DIA e dalla Guardia di finanza che hanno dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Reggio Calabria a carico di 12 persone, accusate di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, impiego di denaro di provenienza illecita, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, aggravati dalle modalità mafiose. L’indagine, riferita al periodo che va dal 2011 al 2021, ha acclarato l’esistenza di cointeressenze economiche tra alcuni imprenditori edili, del mercato immobiliare

e della grande distribuzione alimentare, e cosche di 'ndrangheta reggine, con cui avevano realizzato un sistema di intestazioni fittizie di attività economiche per riciclare e reimpiegare denaro di provenienza illecita ed eludere le investigazioni. Il sodalizio operava a Reggio Calabria e in altre Regioni italiane tra cui l'Abruzzo. Qui, in particolare, l'organizzazione aveva reinvestito proventi illeciti per la realizzazione e la gestione di due supermercati nella provincia di Pescara. L'operazione ha condotto altresì al sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, di società, immobili e disponibilità finanziarie del valore complessivo di oltre 32 milioni di euro. Come accennato, oltre alla presenza delle mafie storiche, nel territorio abruzzese sono presenti sodalizi stranieri, segnatamente albanesi, che non disdegnano il ricorso all'uso delle armi per imporsi sul territorio soprattutto per quanto concerne il traffico di stupefacenti su cui permane un marcato interesse anche da parte di gruppi criminali di etnia rom. Queste ultime da decenni si sono insediate soprattutto nel pescarese e nel teramano, nonché nella Valle Peligna, nella Val di Sangro e nella Marsica, con interessi nel settore illecito degli stupefacenti, dell'usura, del gioco d'azzardo, delle truffe, delle estorsioni e del riciclaggio."

L'11 gennaio 2024 l'Istat ha comunicato la nota mensile sull'andamento dell'economia italiana rilevando: "A fine anno, le prospettive economiche internazionali restano molto incerte, dominate dalle tensioni geopolitiche, per le quali non si prospetta una imminente risoluzione, e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese.

A novembre, l'indice della produzione industriale in Italia ha registrato un'ulteriore flessione congiunturale più accentuata rispetto a quella del mese precedente. Il calo è stato diffuso a tutti i raggruppamenti principali di industrie.

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid.

Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati.

Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

A dicembre, i risultati delle inchieste segnalano un miglioramento della fiducia di famiglie e imprese che si riporta in entrambi i casi verso i livelli di luglio 2023"

Il sondaggio Global Corruption Barometer EU condotto nel 2021 da Transparency International sulle opinioni dei cittadini dei 27 paesi europei (Il GCB ha intervistato oltre 40.000 persone nell'UE, da ottobre a dicembre 2020) riguardo la corruzione e le esperienze con essa, nella loro vita quotidiana, ha restituito per l'Italia, il seguente scenario: "L'utilizzo delle conoscenze personali in Italia è diffuso come in tutta la regione UE: tre italiani su dieci, che hanno utilizzato i servizi pubblici negli ultimi 12 mesi, si sono serviti di conoscenze personali per ottenerli. Il 3%, invece, per ottenerli ha pagato una tangente. Il settore sanitario, durante il periodo difficile della pandemia, è rimasto particolarmente a rischio: il 29% delle persone che hanno utilizzato i servizi nelle cliniche e negli ospedali pubblici, hanno usato le conoscenze personali per usufruirne (seguito dai servizi delle forze dell'ordine (24%) e delle scuole pubbliche (23%)).

Riguardo alla corruzione nelle varie istituzioni, il 32% delle persone crede che i membri del Parlamento siano corrotti, seguito dal 27% che lo pensa sui funzionari del governo. Il 25% pensa lo stesso sui dirigenti aziendali. Anche l'integrità politica e i legami con il settore privato sono un tema che genera inquietudine



nei cittadini. Più di metà pensa che il governo sia controllato dai pochi gruppi di interessi privati, e quasi due terzi che le società private usino il denaro o le conoscenze per assicurarsi i contratti pubblici.

Un terzo degli italiani pensa che il livello della corruzione sia aumentato, e ben l'86% crede che la corruzione sia un grande problema nel governo. Inoltre, più di metà è convinto che il governo italiano stia gestendo male la lotta alla corruzione. Solo il 24% crede che i funzionari corrotti affrontino le ripercussioni adeguate. Il 58 % dice che i cittadini non possono segnalare senza paura di subire delle ritorsioni. Questi sentimenti potrebbero avere delle conseguenze forti sulla fiducia dei cittadini nelle istituzioni".

2.2 Contesto di riferimento interno.

Organizzazione e funzioni di SEGEN HOLDING srl

SEGEN HOLDING srl, società a totale partecipazione pubblica, è stata costituita in data 18/04/2015 dai Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D'Antino, Civitella Roveto, Canistro, Capistrello, Castellafiume, Luco dei Marsi e Sante Marie, come strumento organizzativo mediante il quale Essi stessi partecipano in società di scopo e gestiscono le relative partecipazioni nelle società partecipate.

Inoltre i Comuni Soci hanno individuato SEGEN HOLDING srl mezzo per raggiungere degli obiettivi definiti:

- centralizzare le attività per migliorare l'efficienza amministrativa;
- rafforzare il controllo sulla gestione delle partecipate per realizzare economie di costi e importanti sinergie;
- garantire, al contempo, quei principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza che costituiscono corollario del canone di buon andamento dell'azione amministrativa (consacrato dall'art. 97 Cost.).
- favorire e accrescere nelle partecipate una migliore capacità operativa, di sviluppo e di qualità dei servizi erogati;
- garantire una struttura finanziaria solida e bilanciata;
- qualificazione delle risorse umane complessive;
- individuazione di strategie e progetti comuni, creazione di economie di scala per l'acquisizione di servizi comuni alle aziende partecipate;
- favorire la trasparenza nella gestione infragruppo, con controlli dell'attività delle società partecipate e l'invio dei documenti previsti dal Controllo analogo.

Logisticamente la sede legale è nel Comune di Civitella Roveto (AQ), in Via Roma, 1, nel centro della Valle Roveto.

La SEGEN HOLDING srl detiene ed esercita le funzioni di direzione e coordinamento del 72,77 % delle azioni di SEGEN SpA e del 75 % delle quote dell'A.S.T. srl.

Le due citate società sono a capitale totalmente pubblico.

Il sistema di corporate governance della SEGEN HOLDING srl è così articolato:

Assemblea



L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservata dalla legge o dallo Statuto, in particolare:

- approva il Bilancio;
- delibera in merito all'Organo Amministrativo;
- delibera sulle operazioni e su altri oggetti sottoposte al suo esame dall'Organo Amministrativo;
- delibera sulle modificazioni dello Statuto.

Organo amministrativo

La Società è amministrata da un Amministratore Unico al quale è attribuita la rappresentanza legale della Società. L'Organo Amministrativo compie tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati per legge e previsione statutaria alla competenza degli altri organi sociali.

L'organigramma della SEGEN HOLDING srl è attualmente composto da n. 9 dipendenti

Il Revisore dei conti è il Dott. Armando Murzilli.

Organizzazione e funzioni di SEGEN SpA

Segen spa opera in un'area territoriale della provincia dell'Aquila e della Marsica molto articolata.

Nel suo complesso la Marsica è un tipico esempio di mondo rurale che, contrariamente al resto del panorama agricolo italiano, rappresenta un modello in crescita, in grado di reggere la crisi e di offrire stabilità di reddito, occupazione e andamenti demografici in alcuni casi in contro tendenza rispetto agli andamenti medi delle aree interne dell'Italia meridionale.

Tuttavia sono presenti i dati tipici del ritardo di sviluppo che caratterizzano in senso negativo le aree interne costringendole dentro la definizione di "zone periferiche" o "di provincia" all'interno del sistema paese: il costante aumento dei flussi migratori verso altre città e verso l'estero e un numero di decessi superiore al numero delle nascite, dati questi che si registrano in tutti i comuni della Marsica.

Il territorio marsicano può suddividersi in sub aree con caratteristiche molto diverse tra loro: l'area circonfucense, formata dai comuni che gravitano sull'alveo del Fucino, con un'economia più dinamica; l'area della Piana del Cavaliere, le cui vicende economiche e sociali risentono particolarmente della vicinanza con Roma; la Valle Roveto, area intermedia che trae dal fiume Liri che l'attraversa caratteri abbastanza omogenei, ma che sconta i problemi più significativi in tema di diminuzione demografica e gestione del territorio.

A seguito di processi organizzativi non convergenti, negli anni 90 si crearono le condizioni per la nascita in Marsica di due consorzi pubblici per la gestione in comune dei servizi ambientali. Da una parte ACIAM e dall'altra Segen, che successivamente si trasformarono in società per azioni. Il territorio servito da Segen comprende tutta la Valle Roveto, nonché alcuni comuni della Marsica fucense e Tagliacozzo.

Il contesto sociale ed economico è quindi diverso e tuttavia l'azienda risente positivamente del fattore positivo della coesione politica e sociale che si ritrova più forte tra le comunità della Valle Roveto.

Forte è il rapporto con la comunità di riferimento. Segen spa è il paradigma di ciò che deve essere una società in house: i comuni soci esercitano un controllo pari a quello che hanno sui propri uffici. Le decisioni strategiche sono discusse e approvate insieme ai sindaci. La comunità di riferimento condivide gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati; in questo territorio prima che in altri sono partiti sistemi di raccolta differenziata che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi posti dal legislatore.



Diversi sono i comuni della Valle Roveto che hanno avuto riconoscimenti pubblici di comuni “ricicloni” per aver raggiunto e superato i migliori record di raccolta della regione Abruzzo.

Segen spa intende rafforzare e migliorare le performance di gestione dei rifiuti, attraverso l’innovazione dei sistemi di raccolta e, attraverso l’applicazione dell’esperienza maturata nella gestione dei servizi ambientali, rappresentare uno strumento di sviluppo del territorio per la gestione pubblica delle risorse ambientali (le foreste, il fiume, ecc.).

Contesto interno SEGEN SpA

SEGEN SpA è un’azienda a totale partecipazione pubblica.

I Soci della SEGEN Spa sono:

- SEGEN HOLDING srl (società totalmente pubblica dei Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D’Antino, Civitella Roveto, Capistrello, Castellafiume e Sante Marie) con una quota del 72,77 % del capitale sociale;
- il Comune di Tagliacozzo
- Unione dei Comuni della Marsicana,

ognuno titolare di un numero di quote, che in linea di principio è proporzionato al numero degli abitanti.

Attualmente SEGEN S.p.A. gestisce i servizi di igiene urbana dei Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D’Antino, Civitella Roveto, Canistro, Capistrello, Castellafiume, Luco dei Marsi, Sante Marie e Tagliacozzo, circa 22.000 utenze per un totale di circa 35.000 abitanti, tutti Comuni della Provincia di L’Aquila, occupandosi dell’intero ciclo dei rifiuti, dalla raccolta (differenziata ed indifferenziata) al trasporto e al trattamento in apposito impianto, promuovendo il riciclo ed il recupero, fino ad occuparsi del conferimento finale.

L’impegno di SEGEN S.p.A si concreta nel ridurre le percentuali di raccolta non differenziata, perché ciò che si ricicla è una risorsa.

Organo amministrativo

È guidata da un Amministratore Unico

Sig. Fernando Capone

Il Collegio Sindacale è composto da:

Presidente – Dott.ssa Sabrina Lucci

Componenti – Dott. Antonino Scipioni e Dott. Gianpaolo Pierleoni

Il Revisore legale dei conti è la Dott.ssa Enza Di Domenico .

La struttura Tecnica vede la figura apicale nel Dott. Valerio Bisegna.

La Società dispone di un modello ex DLgs 231/01 e di un Organismo di vigilanza collegiale composto da due componenti esterni Sandro Vanin (presidente) ed Emiliana Ruscio (esperti nei sistemi di gestione, nel controllo e auditing).



Logisticamente la sede legale è nel Comune di Civitella Roveto AQ), in Via Roma, 1, nel centro della Valle Roveto.

Il personale pur essendo abbastanza giovane vanta una lunga esperienza professionale. La maggior parte di loro ha iniziato il lavoro in azienda sin dalla sua nascita come consorzio obbligatorio prima e società per azioni in seguito.

Il personale, nel suo complesso, è originario di tutti i comuni che hanno fondato l'azienda e ciò denota un forte radicamento nella comunità di riferimento.

Organizzazione e funzioni di A.S.T. srl

A.S.T. srl, al pari della SEGEN SpA, è una società di scopo controllata dalla SEGEN HOLDING srl. Condivide con esse il forte rapporto con la comunità di riferimento ed il controllo da parte dei Soci. Le decisioni strategiche sono discusse e approvate insieme dai sindaci.

L'attività principale dell'AST srl è la gestione complessiva del patrimonio boschivo, che rappresenta una straordinaria ricchezza del territorio per cui, tenendo conto della sua complessità e varietà di funzioni, è necessario adottare e realizzare interventi organici realmente incisivi ed affrontare la situazione attuale nella quale il bosco è passato, abbastanza rapidamente, da un intenso utilizzo a una condizione di abbandono.

Tramite un recupero della gestione attiva e dell'utilizzazione dei boschi è possibile consentire l'attivazione della filiera foresta-legno e dell'indotto conseguente (compresa la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di lavorazione della filiera), favorendo così il ritorno e la permanenza delle popolazioni nel territorio rurale e contribuendo alla creazione di occupazione in forme di sviluppo assolutamente sostenibili.

Questo tipo di progettualità integrata sottintende un notevole impegno per la necessità di muoversi tra diversi strumenti normativi e finanziari, ma rappresenta anche una sfida che può "educare" le amministrazioni pubbliche, i cittadini ed i soggetti privati ad una reciproca e fruttuosa collaborazione.

In sostanza implementare una FILIERA FORESTALE che diventi reale volano per lo sviluppo socio economico della vallata.

Contesto interno di A.S.T. srl

E' un'azienda a totale partecipazione pubblica.

I Soci sono:

- SEGEN HOLDING srl (società totalmente pubblica dei Comuni di Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto, Morino, Civita D'Antino, Civitella Roveto, Capistrello, Castellafiume e Sante Marie) con una quota del 75 % del capitale sociale;
- la Unione dei Comuni della Marsica con una quota del 20%.
- Il Comune di Gioia dei Marsi con il 5%

Organo amministrativo

La Società è amministrata da un Amministratore Unico al quale è attribuita la rappresentanza legale della Società. L'Organo Amministrativo compie tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati per legge e previsione statutaria alla competenza degli altri organi sociali.

È guidata da un Amministratore Unico
Sig. Fernando Capone

Il Revisore dei conti è la Dott.ssa Marisa Gismondi.

Per l'elaborazione del presente documento si è tenuto conto delle raccomandazioni e della metodologia indicati nel PNA e nei suoi aggiornamenti.

In particolare, sono state coinvolte tutte le figure apicali dell'organizzazione insieme alle quali si è proceduto ad una analitica mappatura dei processi, non limitando l'analisi alle sole aree a rischio obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16 della L. 190/2012.

Si sono svolte più riunioni con i singoli responsabili e collegialmente al fine di condividere il metodo ed i risultati delle rilevazioni. Prima di essere licenziato, il presente documento è stato diffuso, discusso e corretto con tutti i responsabili degli uffici e poi condiviso in una riunione finale.

Infine, si è tenuto conto dell'attività di monitoraggio svolta dal RPC: attraverso apposita check list il RPC ha potuto verificare l'attuazione delle misure di prevenzione nei diversi processi sensibili, dal quale è emerso l'uso dei modelli predisposti per le autodichiarazioni da parte dei fornitori circa la mancanza di conflitti di interesse, il riferimento al codice etico e di comportamento dell'azienda ed il valore contrattuale del programma di prevenzione della corruzione e del MOG 231, l'inserimento nei contratti della clausola di pantouflage, lo svolgimento della formazione generale a tutti i dipendenti e anche ai dipendenti dei comuni soci sui principi etici e di legalità che ispirano l'operato dell'azienda, nonché sulle istruzioni operative per effettuare le segnalazioni anche in formato elettronico da canale riservato, implementato dall'azienda nel corso dell'anno. Non sono pervenute nel periodo segnalazioni di illeciti.

2.3 Finanziamenti, contributi e PNRR

SEGEN non gestisce fondi finanziati dal PNRR .

3. L'interpretazione dei dati del contesto ai fini della rilevazione del rischio corruttivo e dell'adozione delle misure di prevenzione.

Il contesto appena descritto, esterno ed interno, consente di individuare come aree di rischio da esaminare e monitorare in via prioritaria quelle relative all'acquisizione di forniture (camion e mezzi per la raccolta stradale, beni di consumo, ecc.), anche alla luce dell'entrata in vigore del codice dei contratti. In questa fase non è stato mappato uno specifico processo per gli incarichi professionali – da intendersi quindi ricompresi nel processo di scelta del contraente - in quanto l'organizzazione applica il codice degli appalti ed il principio della rotazione. Tuttavia, sono state individuate nei capitoli successivi alcune misure di prevenzione specifiche.

Sulla scorta dell'analisi dei fattori descritti particolare attenzione è stata data alle misure di prevenzione di contrasto del conflitto di interessi. Si ritiene necessario il ricorso a patti di integrità con l'obiettivo di contrastare la formazione di cartelli anticoncorrenziali e sensibilizzare e responsabilizzare gli operatori

economici al rispetto dei principi etici e di legalità. Infine, si ribadisce il valore della formazione come strumento fondamentale di prevenzione della corruzione.

4. Gestione del rischio corruzione. Individuazione, analisi, stima e trattamento dei rischi

Definiti i processi a maggior rischio, si è proceduto alla loro mappatura individuando i possibili eventi corruttivi per ogni singola fase e attività del processo. Per l'individuazione dei rischi si è tenuto conto dell'analisi del contesto svolto nei capitoli precedenti, dei numerosi incontri con il personale dell'ente, dei precedenti giudiziari, dei dati e delle informazioni acquisiti nel corso delle rilevazioni, delle indicazioni dei vari piani anticorruzione e delle linee guida emanati da ANAC.

Tutti gli eventi di rischio sono stati raccolti in un apposito registro allegato al presente programma, allegato 1.

A seguito della mappatura dei processi sensibili e dell'individuazione dei potenziali eventi corruttivi si è proceduto all'analisi e stima del rischio.

L'analisi è consistita nella valutazione dei cosiddetti "fattori abilitanti" degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di eventi corruttivi, che sono stati descritti nel capitolo precedente. Dall'analisi si è proceduto alla stima del livello di esposizione al rischio attraverso un approccio valutativo di tipo qualitativo: attraverso specifici indicatori si è proceduto a formulare un giudizio sintetico di rischio basso, medio o alto, supportato da dati e altre informazioni.

Schema di valutazione del livello di esposizione al rischio utilizzato

Processo	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore n	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni

La fase successiva di trattamento ha l'obiettivo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento, nonché progettare l'attuazione delle misure e prevedere scadenze ragionevoli per la loro attuazione. Sono inoltre descritti per ogni misura indicatori di monitoraggio, necessari per verificare l'attuazione della stessa.

Ogni processo di valutazione del rischio termina con un giudizio sintetico del rischio residuo a valle della fase di trattamento.

È stato elaborato uno schema riepilogativo della valutazione dei rischi, allegato 2.

Schema del processo di gestione del rischio utilizzato

	fasi	attività
Valutazione del rischio	Mappatura del processo	Identificazione del processo
		Rappresentazione del processo per fasi e attività e responsabilità
	Individuazione dei rischi	Elencazione dei rischi per ogni singola fase/attività
	Analisi	Analisi dei fattori abilitanti del rischio
Stima del rischio		

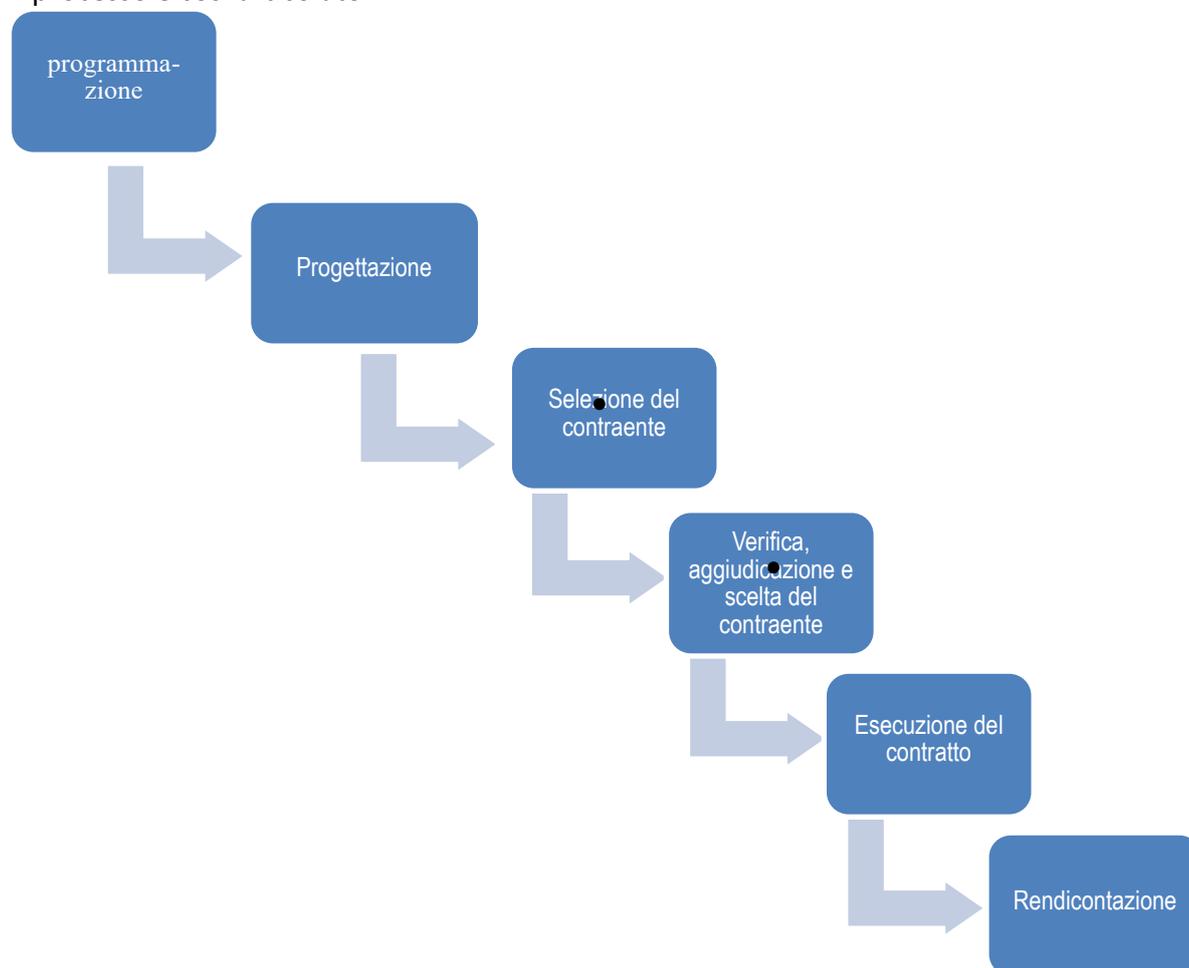
	Trattamento	Individuazione delle misure
		Programmazione delle misure
		Individuazione dei responsabili delle misure
		Individuazione degli indicatori di monitoraggio
	Analisi	Stima del rischio residuo

AREA DI RISCHIO A: SELTA DEL CONTRAENTE

Soggetti coinvolti nella gestione: assemblea dei soci, Organo di vertice di SEGEN HOLDING SRL e delle società partecipate, procuratore speciale, responsabile del procedimento.

Mappatura del processo

Il processo è così articolato:



All'interno di ogni fase sono state individuate le seguenti principali attività svolte dagli uffici:

Fase 1: programmazione

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi di rischio
Individuazione degli obiettivi	Ufficio Tecnico ed Ufficio Amministrativo	Definizione di obiettivi e fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato operatore economico Individuazione di lavori complessi e di interventi realizzabili con concessione o PPP in funzione dell'o.e. che si intende favorire Intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza Coinvolgimento di un determinato operatore economico nella definizione dei fabbisogni al fine di agevolarlo nelle fasi successive
Approvazione piano di indirizzo	Assemblea dei soci	
Predisposizione del bilancio di previsione, Piano Industriale (triennale),	Amministratore Unico	
Approvazione del bilancio di previsione, Piano Industriale (triennale)	Assemblea	

Anomalie significative

Il ritardo o la mancata predisposizione da parte degli uffici competenti dei documenti di programmazione. Il ritardo o la mancata approvazione da parte degli organi competenti del bilancio di previsione, Piano Industriale (triennale), Piano delle Tariffe, Piano degli interventi. Possono essere sintomi di un carenza programmazione e segnali di un uso distorto o improprio della discrezionalità:

- ✓ l'aggiudicazione di gare con frequenza agli stessi soggetti;
- ✓ gare con un unico offerente;
- ✓ Affidamenti diretti senza adeguata rotazione e/o sorteggio.

Indicatori

Predisposizione di analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza bando) riferite alle stesse classi merceologiche di prodotti / servizi in un determinato arco temporale. Da queste analisi è possibile verificare se gli acquisti sono stati intenzionalmente frazionati per aggirare le soglie di rilevanza stabilite dalla legge.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità		Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla congiuntura economica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Adozione e pubblicazione di strumenti di programmazione partecipata quali consultazioni preliminari che precedano l'approvazione dei documenti di programmazione progettazione al fine di individuare le opere prioritarie.	Entro 5 giorni dall'adozione	AU	n. strumenti pubblicati
	Pubblicazione sul sito internet degli atti di bilancio e programmazione	Entro i tempi di legge		pubblicazioni
	In caso di coinvolgimenti di soggetti privati e associazioni di categoria documentare e verbalizzare l'incontro	Entro 5 giorni dall'adozione		n. verbali
formazione	Formazione generale sui principi etici	In corso di analisi	Ufficio Amministrativo	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	adottato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 2: progettazione

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi di rischio
Individuazione degli obiettivi	Ufficio Tecnico ed Ufficio Amministrativo	Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato o.e.
Progettazione prestazione contrattuale	Progettista / RUP	Verifica e validazione del progetto del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti
Verifica e validazione del progetto	RUP	Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell'opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato o.e.
Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione	RUP	Partecipazione alle consultazioni di un determinato o.e. e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara
Consultazioni preliminari di mercato per definizione delle specifiche tecniche	RUP	Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato o.e.
Nomina del RUP	AU	Scelta della tipologia contrattuale per favorire un determinato o.e. in funzione delle sue capacità / esperienze pregresse
Scelta tipologia contrattuale (appalto/concessione)	Ufficio tecnico/RUP	
Determinazione importo del contratto	Progettista / Ufficio tecnico / RUP	
Scelta della procedura di aggiudicazione	Ufficio tecnico/RUP	

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi di rischio
<p>Individuazione elementi essenziali del contratto, predisposizione documenti di gara, definizione dei requisiti di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e di elementi di valutazione dell'offerta in caso di offerta economicamente pi vantaggiosa</p>	<p>Ufficio tecnico /RUP</p>	<p>Determinazione dell'importo della gara in modo da favorire un determinato o.e. sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) che in termini di requisiti di partecipazione</p> <p>Scelta della procedura di gara che possa facilitare l'aggiudicazione ad un determinato o.e (es. affidamento diretto, procedura negoziata)</p> <p>Inserimento di elementi che possono disincentivare la partecipazione alla gara o agevolare un determinato o.e.</p> <p>Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscono un determinato o.e., definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato o.e.</p> <p>Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione</p>

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla congiuntura economica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio

trasparenza	obbligo di dettagliare nel bando di gara i requisiti minimi e le prescrizioni per limitare il più possibile interpretazioni e variazioni in sede di aggiudicazione e/o esecuzione;	In attuazione	RUP	n. bandi di gara
	Inserimento negli atti di gara e poi nel contratto ovvero nella lettera di incarico della clausola con la quale il contraente dichiara di conoscere il programma di prevenzione della corruzione ed il modello organizzativo di Segen H. srl e il riconoscimento del suo valore contrattuale.	In attuazione		n. bandi, avvisi di gara e lettere di incarico
	Inserimento di una clausola di risoluzione di diritto del contratto in caso di violazione del programma di prevenzione della corruzione.	In attuazione		n. bandi, avvisi di gara e lettere di incarico
	Inserimento della clausola di pantouflage			
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici	Attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
regolazione	Ricorso alla piattaforma di qualificazione dei fornitori	In attuazione	UA	n. ricorsi alla piattaforma
rotazione	Rotazione tra gli istruttori degli uffici	In corso di analisi	AU	n. rotazioni
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	Attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Verifiche sulle pratiche	In attuazione	UA	n. verifiche
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: **medio**

Fase 3: selezione del contraente

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi rischiosi
Individuazione dello strumento di selezione	Ufficio Amministrativo	Scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione o scadenza termini nel mese di agosto)

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi rischiosi
Richiesta CUP e/o CIG	RUP	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza.
Publicazione del bando	Ufficio Appalti	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato o.e. Definizione delle date delle sedute pubbliche e inadeguate pubblicità in modo da scoraggiare la partecipazione di alcuni concorrenti.
Richiesta preventivi	Ufficio Amministrativo	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato o.e.; alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti
Fissazione del termine per la ricezione delle offerte	Ufficio Appalti e Ufficio Amministrativo	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolarne l'esito
Gestione delle informazioni inerenti la selezione e presa visione dei documenti di gara	Ufficio Appalti	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. e/o di escludere alcuni concorrenti
Custodia delle informazioni inerenti la selezione	Ufficio Appalti	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti ad uno o più o.e.
Nomina della commissione di gara	AU	
Gestione delle sedute di gara	Ufficio Appalti	

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi rischiosi
Verifica dei requisiti di partecipazione	Ufficio Appalti e Ufficio Amministrativo	
Valutazione delle offerte	Ufficio Amministrativo Commissione di gara /Seggio di gara	
Aggiudicazione provvisoria	Commissione di gara o Seggio di gara	
Annullamento della selezione / gara	AU	
Gestione dell'albo delle imprese di lavori, fornitori e prestatori di servizi (Albo Telematico – Sistema di Qualificazione)	Ufficio Amministrativo / Ufficio Appalti	

Anomalie significative

Assenza di pubblicità del bando e della documentazione a corredo.

Concessione immotivata di proroghe rispetto al termine previsto nel bando.

Violazione delle norme che regolano la nomina di commissioni di gara (formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine del bando; nomina di commissari esterni senza previa verifica dell'esistenza di professionalità interne; omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).

Alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi. Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.

Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni adottate dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.

Gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.

Indicatori

Conteggio del numero di procedure attivate in un definito arco temporale per le quali è pervenuta una sola offerta. Se, infatti, per alcune tipologie di prodotti/servizi il numero degli offerenti è mediamente molto basso la presenza di un'unica offerta ricevuta può rappresentare un indice di procedure disegnate *ad hoc* con la specifica finalità di favorire un determinato operatore economico. Il numero di procedure con un solo offerente potrebbe essere rapportato al numero totale di procedure attivate dall'amministrazione nel periodo in esame. Può, inoltre, essere utile calcolare, per ciascuna procedura attivata in un definito arco temporale, il numero medio delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla congiuntura economica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari	In attuazione	UA	Pubblicazioni, richieste di accesso
	Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara	In attuazione		Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici, sulle misure di prevenzione del rischio riciclaggio	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
regolazione	Ricorso alla piattaforma di qualificazione dei fornitori	In attuazione	UA	n. ricorsi alla piattaforma

	Adozione di specifici patti di integrità da inserire tra la documentazione di gara			n. patti di integrità
	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo deve avvenire in presenza di almeno due riceventi; predisposizione di piattaforme informatiche di gestione della gara).			Sistemi adottati
	Corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).			Archivi predisposti
	Scelta dei componenti delle commissioni esterne mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati in possesso dei necessari requisiti. Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: <ul style="list-style-type: none"> - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»; - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni; 			n. commissioni nominate

	<ul style="list-style-type: none"> - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi»; - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c.; - di conoscere il MOG 231 nonché le norme del piano triennale anticorruzione adottati dall'azienda impegnandosi a rispettarne i principi riportati nel codice etico e di comportamento; 			
rotazione	Rotazione tra gli istruttori degli uffici	In corso di analisi	UA	n. rotazioni
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	Attuato	RPC	Numero di segnalazioni
	Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno (Responsabile anticorruzione) di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile		UA	
controllo	Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione e	In attuazione	UA	n. verifiche

	registrazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".			
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 4: verifica, aggiudicazione e scelta del contraente

ATTIVITÀ	COMPETENZA	
Verifica dei requisiti generali e speciali	Commissione di gara / Seggio di Gara / RUP / Ufficio Amministrativo	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti; alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione.
Comunicazioni obbligatorie (esclusioni / aggiudicazioni)	RUP / Ufficio Appalti	
Elaborazione della determina di aggiudicazione	Ufficio Amministrativo	
Firma della determina / approvazione determina	Ufficio Amministrativo	Ritardi nelle comunicazioni/publicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali
Elaborazione e sottoscrizione del contratto o ODA (Ordine di Acquisto)	Ufficio Appalti (elaborazione) / AU	
Pubblicazione sul sito dell'esito della selezione	Ufficio Appalti	Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario
Comunicazioni obbligatorie ANAC	Ufficio Appalti	Violazione delle regole di trasparenza per evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.

Anomalie significative

Presentazione di denunce e ricorsi da parte dei concorrenti: mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del codice dei contratti pubblici.

Il ritardo nella predisposizione e formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione e o stipula del contratto.

Indicatori

Verifica delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici nell'arco di due anni in rapporto al totale degli aggiudicatari selezionati.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla congiuntura economica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinite e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.	In attuazione	UA	n. aggiudicazioni e contratti
formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche sui contratti	In attuazione	UA	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: **medio**

Fase 5: esecuzione del contratto

ATTIVITÀ	COMPETENZA	
Approvazioni di modifiche del contratto o dell'ordine	UA	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
Determinazione di Autorizzazione al subappalto	UA	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del

ATTIVITÀ	COMPETENZA	
Autorizzazione al subappalto	RUP	PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza meno incisiva
Ammissione di varianti	AU / RUP	Ricorso a modifiche e/o varianti in c.o. in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto
Verifiche in corso di esecuzione	UT /RUP/Direttore dei Lavori o dell'Esecuzione	Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto
Verifiche della corrispondenza all'ordine nelle consegne di beni e gestione delle bolle di accompagnamento	Ufficio Amministrativo	
Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza	UA	Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto; non applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste in contratto.
Apposizione di riserve / comunicazioni di non corrispondenza all'ordine	U Amministrativo	Mancata e/o incompleta verifica del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di sicurezza.
Denuncia dei vizi della fornitura	U Amministrativo	Valutazione della fondatezza e dell'ammissibilità delle riserve, nonché quantificazione delle stesse, condotta al fine di favorire l'aggiudicatario
Gestione delle controversie	Ufficio Appalti e Contratti	Nomina di un soggetto compiacente per favorire l'aggiudicatario; attività volta a non tutelare l'interesse della SA bensì quello dell'aggiudicatario.
Approvazione SAL / approvazione pagamenti	UA o AU	Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili
Effettuazione di pagamenti	Ufficio Finanziario	

ATTIVITÀ	COMPETENZA
	<p>dell'aggiudicatario o quando lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; adesione ad un accordo sfavorevole per la SA; mancata richiesta del parere dell'avvocatura/legale interno, qualora necessario.</p> <p>Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge; riconoscimento di importi non spettanti.</p>

Anomalie significative

Presentazione di denunce e ricorsi da parte dei concorrenti: mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del codice dei contratti pubblici.

Il ritardo nella predisposizione e formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione e o stipula del contratto.

Indicatori

Verifica delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici nell'arco di due anni in rapporto al totale degli aggiudicatari selezionati.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla congiuntura economica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzano, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile.	In attuazione	UA	Pubblicazioni, richieste di accesso
	Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.	In attuazione		Pubblicazioni

	Nei limiti delle norme sulla privacy, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni.	In attuazione		Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici, sulle misure di prevenzione del rischio riciclaggio	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
rotazione	Rotazione tra gli istruttori degli uffici	In corso di analisi	UA	n. rotazioni
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	Attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Uso di check list per eseguire verifiche dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza trimestrale	In attuazione	UA	n. verifiche
	Verifiche sugli adempimenti in materia di subappalto.			n. verifiche
	in caso di subappalto con società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto e segnalazione di operazioni sospette.			n. verifiche
	Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti.			n. verifiche
	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo nell'esecuzione del contratto.			n. verifiche
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: **medio**

Fase 6: rendicontazione

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi di rischio
Nomina del collaudatore o commissione di collaudo	AU/ UAministrativo	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
Verifica della corretta esecuzione	Direttore dei Lavori o Direttore dell'esecuzione	
Rilascio certificato di collaudo	Commissione di collaudo o collaudatore	Rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di
Rilascio del certificato di verifica di conformità	U Amministrativo	
Rilascio dell'attestato di regolare esecuzione	Direttore dei lavori	
Rendicontazione lavori in economia	RUP	

ATTIVITÀ	COMPETENZA	Eventi di rischio
		autorizzazione, liquidazione di importi non spettanti.

Anomalie significative

Possono essere considerati elementi rivelatori di un'inadeguata rendicontazione l'incompletezza della documentazione inviata dal RUP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Mancato invio di informazioni al RUP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).

Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Indicatori

Scostamenti tra le previsioni progettuali e contrattuali e l'effettiva esecuzione della commessa.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla congiuntura economica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio	In corso di analisi	UA	Pubblicazioni
	Pubblicazione delle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo	In corso di analisi		Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici, sulle misure di prevenzione del rischio riciclaggio	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo nell'esecuzione del contratto.	In attuazione	UA	n. verifiche

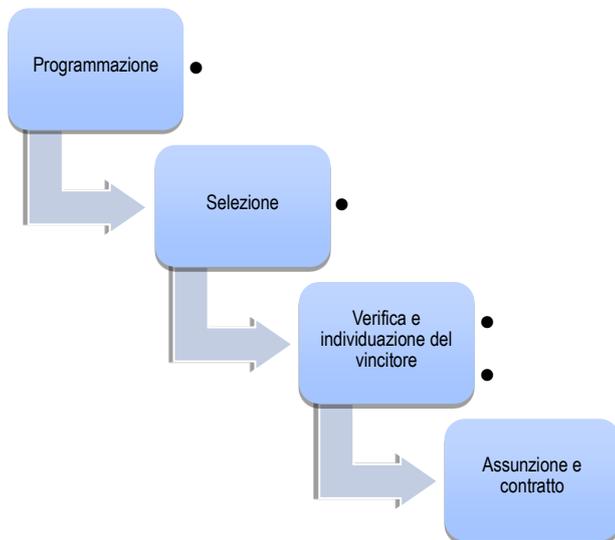
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto del contratto	In attuazione	UA	n. dichiarazioni
------------------------	---	---------------	----	------------------

Valutazione del rischio residuo: medio
AREA DI RISCHIO B: ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

Soggetti coinvolti nella gestione: assemblea dei soci, Organo di vertice di SEGEN HOLDING SRL e delle società partecipate, procuratore speciale, responsabile del procedimento.

Mappatura del processo

Il processo è così articolato:



All'interno di ogni fase sono state individuate le seguenti principali attività svolte dagli uffici per le selezioni del personale da assumere con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato:

Fase 1: programmazione

Attività	Competenza	Eventi di rischio
Atto di indirizzo	Assemblea dei soci	Rappresentazione ai soci di esigenze di nuovo personale non rispondente alle reali necessità

Attività	Competenza	Eventi di rischio
Approvazione dell'avviso di selezione	Amministratore unico	dell'azienda e predisposizione di un avviso di selezione al fine di addivenire all'assunzione di una persona in particolare.
Controllo analogo	Comuni soci	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

Anomalie significative

Il ritardo o la mancata predisposizione da parte degli uffici competenti dei documenti di programmazione. Il ritardo o la mancata approvazione da parte degli organi competenti (AU e assemblea dei soci) del Piano Industriale e del bilancio di previsione.

Indicatori

Predisposizione di analisi sul carico di lavoro degli uffici e del personale esterno e con riferimento al rapporto tra il personale adibito ai servizi esterni e quello interno agli uffici, che giustifichi l'assunzione di nuovo personale.

Stima del livello di esposizione al rischio senza l'applicazione delle misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	ampia discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	UA	Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attivo	RPC	Numero di segnalazioni
Regolamentazione	adozione di regolamento o procedura	adottato	UA	regolamento

Valutazione del rischio residuo: basso

Fase 2: svolgimento della selezione

Attività	Competenza	
Per i contratti a tempo indeterminato: Pubblicazione dell'avviso sul sito internet aziendale, sui siti dei comuni soci e sulla Gazzetta Ufficiale Concorsi ed esami; per i contratti a tempo determinato invito dei candidati che hanno presentato un curriculum vitae nei precedenti sei mesi rispetto all'indizione della selezione.	Ufficio amministrativo	Ritardare o non pubblicare l'avviso sul sito aziendale e sui siti di tutti i comuni soci o sulla Gazzetta Ufficiale sezione concorsi ed esami, ai sensi dell'art. 19 d.lgs. 175/16, per restringere il numero dei concorrenti
Pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Uff. sez concorsi ed esami ex d.lgs. 175/16	Ufficio amministrativo	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
Ricezione domande	Ufficio amministrativo	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.
Archiviazione e custodia delle domande	Ufficio amministrativo	Attestare falsamente la regolarità di documentazione allo scopo di escludere o non escludere un candidato particolare
Verifica della documentazione	Ufficio amministrativo	Attestare falsamente la irregolarità della documentazione presentata allo scopo di escludere candidati
Nomina commissione	AU	Comunicare in anticipo al candidato il testo delle prove oggetto della selezione
Pubblicazione dei nomi dei candidati ammessi ed esclusi sul sito internet aziendale	Ufficio amministrativo	Suggerire al candidato le risposte nel corso della prova
Svolgimento delle prove	Commissione di selezione	Esprimere giudizi non rispondenti alla realtà della prova al fine di ammettere o escludere un candidato
Elaborazione dei risultati delle prove	Commissione di selezione	Difetto di imparzialità della commissione

Anomalie significative

Violazione delle norme che regolano la nomina di commissioni di concorso (formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine del bando; nomina di commissari esterni senza previa verifica dell'esistenza di professionalità interne; omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).

Alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di concorrenti esclusi. Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione delle prove non chiara/trasparente/giustificata.

Selezione con un ristretto numero di partecipanti.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; il contesto esterno relativo alla congiuntura economica aumenta il numero di candidati a ricoprire il posto; possibile ingerenza della politica.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	UA	Pubblicazioni
	Inserimento di clausole di richiamo al valore contrattuale del programma di prevenzione della corruzione e del mog 231			
formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio	In attuazione	UA	n. controlli
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione alla selezione	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 3: verifiche e proclamazione del vincitore

Attività	Competenza	
Verifica dei requisiti	AU	Non rilevare difetti nei requisiti richiesti al fine di agevolare un candidato in particolare
Proclamazione del vincitore	AU	
Pubblicazione della graduatoria finale sul sito internet aziendale e dei comuni soci	Ufficio amministrativo	

Anomalie significative

Violazione delle norme che regolano la nomina di commissioni di concorso (formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine del bando; nomina di commissari esterni senza previa verifica dell'esistenza di professionalità interne; omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).

Alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di concorrenti esclusi. Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione delle prove non chiara/trasparente/giustificata.

Selezione con un ristretto numero di partecipanti.

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	Ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	UA	Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attivo	RPC	Numero di segnalazioni
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

Fase 4: assunzione e firma del contratto

Attività	Competenza	
Delibera di assunzione	AU	Ritardare la definizione delle pratiche burocratiche necessarie all'assunzione del vincitore
Firma del contratto	Ufficio amministrativo	
Comunicazioni obbligatorie (INPS, INAIL)	Ufficio amministrativo	Assegnare il vincitore a mansioni diverse da quelle per le quali è stato selezionato
Visita medica	Medico competente	
Formazione e affiancamento	ufficio amministrativo)	Mancata formazione e mancata visita medica
Assegnazione al ruolo	Ufficio amministrativo)	

Stima del livello di esposizione al rischio in assenza di misure di prevenzione

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	Ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	UA	Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attivo	RPC	Numero di segnalazioni
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

AREA DI RISCHIO C: CONTABILITÀ, FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Soggetti coinvolti nella gestione: assemblea dei soci, Amministratore unico, ufficio amministrativo, Collegio Sindacale.

Mappatura del processo

Fasi	Attività	competenza	Eventi di rischio
Avvio del processo	Acquisizione	Segreteria	Mancato rispetto dell'ordine cronologico dei documenti, omissione della registrazione di documenti, alterazione e/o falsificazione di documenti
	Protocolloazione	Segreteria	
	Digitalizzazione	Segreteria	
registrazioni	Firma digitale dei documenti	U. Amministrativo	Ritardare la firma per evitare di stabilire una data certa.
	Conservazione sostitutiva	U. Amministrativo	Provvedere con ritardo alla conservazione sostitutiva per avere modo di alterare l'ordine delle medesime e/o inserire o sottrarre qualche documento.
	Registrazione con software gestionale	U. Amministrativo	Mancato rispetto del termine di 60 giorni per eseguire le registrazioni contabili. Disallineamenti con evidenze contabili di terze economie.
Elaborazione, approvazione e controlli	Controllo a campione	U. Amministrativo	Mancata esecuzione dei controlli di coerenza della contabilità. Mancata acquisizione e riconciliazione dei documenti esterni relativi a c/c e fornitori e clienti.
	Controllo contabilità e cassa	Revisore/collegio sindacale	Mancata esecuzione dei controlli di coerenza della contabilità Mancata riunione almeno trimestrale del Collegio Sindacale. Mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea. Mancato riscontro delle richieste dell'Ente D'Ambito
	Formazione del bilancio	U. Amministrativo	Ritardo nel rispetto del termine di predisposizione del bilancio (almeno 31 maggio). Carenza delle relazioni e della nota integrativa.

Fasi	Attività	competenza	Eventi di rischio
			<p>Valutazioni contabili non conformi alla tecnica raccomandata dai principi contabili OIC.</p> <p>Quote di ammortamento non sistematiche.</p> <p>Adozione delle cosiddette "politiche di bilancio".</p>
	Approvazione Bilancio	Amministratore unico	<p>Mancata approvazione nei termini di legge 31 marzo.</p> <p>Approvazione di bilancio carenti di documenti obbligatori.</p> <p>Approvazione del bilancio in presenza di pareri negativi di regolarità tecnica e contabile.</p>
	Controllo coerenza tra contabilità e bilancio	Collegio Sindacale	<p>Mancata emissione del parere o sistematico ritardo.</p> <p>Parere positivo in mancanza di tutti i documenti obbligatori.</p> <p>Mancata rilevazione dei ritardi nell'approvazione dei bilanci</p> <p>Parere positivo in presenza di evidenti anomalie o in presenza di rilievi importanti in sede di verifiche periodiche.</p>
approvazioni	Approvazione	Assemblea	<p>Approvazione oltre i termini di legge (120 giorni dalla fine dell'esercizio o 180 in presenza di specifiche ragioni giustificative).</p> <p>Approvazione bilancio incompleto.</p> <p>Approvazione in presenza di parere negativo del Collegio Sindacale.</p>
	Deposito in forma digitale presso CCIA	Rappresentante Legale	Mancato deposito del bilancio al fine di non renderlo pubblico.

Fasi	Attività	competenza	Eventi di rischio
			Rilievi della CCIAA sulla regolarità della pratica digitale (assenza di documenti mancanza di firme)

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Rilevanti livelli di interessi esterni	elevata discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	UA	Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	UA	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attivo	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Verifiche dell'Organismo di vigilanza 231	In attuazione	Odv	n. segnalazioni
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali	In attuazione	UA	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

5 Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione di SEGEN Holding srl e delle società del gruppo sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 stabilisce che *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*.

Alla luce delle norme vigenti l'amministratore unico ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il dott. Federico Cecchini con la Determinazione n. 9 del 12/07/2016.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'azienda nella sezione "Società trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

a) propone all'organo amministrativo il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;

- b) definisce e propone la formazione specifica per la prevenzione della corruzione, diretta al personale, agli iscritti ed agli organi di governo e controllo di SH srl;
- c) verifica l'attuazione del Piano ed il suo aggiornamento;
- d) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- f) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'azienda e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- g) segnala all'amministratore fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- h) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- i) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- h) presenta all'organi amministrativo la relazione annuale;
- i) riferisce all'organi amministrativo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto. Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, ai dipendenti, ai collaboratori, ai componenti degli organi di indirizzo politico relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

I dipendenti e i membri dell'organo di indirizzo politico partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

5.1 Attività di coordinamento tra gli organi di vigilanza.

Per assicurare uniformità e massima efficacia all'attività di vigilanza e prevenzione, il responsabile della prevenzione della corruzione e l'organismo di vigilanza dovranno coordinarsi nell'attività di vigilanza.

Gli organi di sorveglianza, unitamente al collegio sindacale, dovranno tenere almeno una riunione annuale nella quale confrontarsi sull'attività svolta e individuare obiettivi e strumenti di lavoro. Ogni singolo organo di controllo ha facoltà di chiedere incontri ulteriori per affrontare problematiche specifiche.

Gli organi di vigilanza collaborano nella gestione delle segnalazioni, nel rispetto dei principi di riservatezza, ognuno per il proprio campo di competenza.

6 Nomina del RASA: responsabile aggiornamento della stazione appaltante.

Presso l'ANAC è istituita l'anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Ogni stazione appaltante deve indicare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati. Il ruolo del RASA, infatti, risponde ad esigenze di trasparenza dell'operato dell'azienda.

7 Monitoraggio

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e la loro adeguatezza sarà eseguito un monitoraggio periodico da parte del RPC secondo il programma illustrato nella tabella che segue in cui si

tiene conto delle risultanze dell'analisi e della ponderazione dei rischi illustrate nei capitoli precedenti ed i risultati dei monitoraggi. Prioritari saranno, quindi, i controlli sui processi a maggior rischio.

Il RPC continuerà ad utilizzare l'apposita check list, aggiornata con i nuovi obiettivi di monitoraggio di cui al presente documento.

Le verifiche di monitoraggio avranno ad oggetto la veridicità delle informazioni rese dai responsabili dell'attuazione delle misure. Durante gli audit di verifica saranno utilizzati gli indicatori descritti per ogni processo. Il RPC potrà inoltre accedere e richiedere documenti, atti e informazioni sui processi. Il monitoraggio riguarderà tutte le misure previste nel presente programma.

Il RPC potrà ricorrere, ove necessario, al campionamento delle misure da monitorare dando sempre priorità ai processi a rischio più elevato e quelli per i quali sono pervenute segnalazioni.

Tutti i dipendenti di SH srl devono fornire la massima collaborazione ed il supporto richiesto al RPC. La violazione del dovere di collaborazione è fonte di responsabilità disciplinare.

Programma del monitoraggio nell'anno 2024

processo	aprile	agosto	ottobre
Scelta del contraente	X	X	X
Assunzione e gestione del personale		X	
Gestione del bilancio e processi area commerciale	X		X
Verifiche generali		X	

L'attività di monitoraggio sarà documentata ed archiviata sia in forma cartacea che digitale.

8. Riesame periodico del PTPC

Il processo di gestione del rischio corruzione descritto nel presente documento sarà sottoposto a riesame annuale. Attraverso il confronto con tutti i responsabili sarà verificata la funzionalità del sistema e recepiti i correttivi da apportare per la redazione del PTPC per il triennio successivo.

Il riesame si svolgerà a fine estate 2024 e dovrà coinvolgere anche tutte le figure di valutazione e vigilanza aziendali: organismo di vigilanza 231, collegio dei sindaci, DPO, RSPP, ecc.

I verbali di riesame saranno documentati e archiviati sia in forma cartacea che documentale.

9. Consultazioni e comunicazioni

La gestione del rischio corruzione presuppone una corretta attività di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti nei processi aziendali e il RPC, nonché un confronto sempre aperto con gli utenti, i cittadini e le istituzioni.

Il RPC dovrà mantenere rapporti comunicativi costanti con gli RPC dei comuni soci.

L'attività di comunicazione e consultazione sarà adeguatamente raccolta ed archiviata e costituisce una fonte essenziale per realizzare il principio della "responsabilità diffusa" per la costruzione e l'aggiornamento del programma di gestione del rischio corruzione.

10. Misure per la prevenzione della corruzione.

Le singole misure di prevenzione del rischio sono state dettagliatamente riportate nel capitolo 3 per ogni singolo processo. Di seguito si riportano i principi generali di comportamento e alcune misure specifiche.

a. Principi generali di comportamento

I procedimenti di assunzione del personale devono rispettare i principi di cui all'art. 35 del d.lgs. 165/2001. I procedimenti relativi agli acquisti di forniture e gli acquisti di beni e servizi devono svolgersi nel rispetto del d.lgs. 36/2023 (testo unico dei contratti pubblici).

Pertanto, i membri dell'organizzazione, i collaboratori esterni e chiunque altro si trovi a dover gestire processi riguardanti le aree di rischio sopra indicate, dovranno attenersi alle norme del codice di comportamento e, in particolare, è fatto loro divieto di:

- 1. violare le leggi dello Stato e i regolamenti interni che disciplinano l'assunzione di personale e l'affidamento di lavori, servizi forniture;**
- 2. porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'ente e degli iscritti;**
- 3. utilizzare a fini personali le funzioni loro attribuite e comunque porre in essere atti che possano pregiudicare l'integrità e l'onorabilità di Segen Holding srl.**

b. Misure di prevenzione per gli incarichi e le cariche e gli incarichi amministrativi di vertice ex art. 1 comma 2 d.lgs. n. 39/2013

Al fine del conferimento di cariche, incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, l'ente osserverà le disposizioni di cui al D. Lgs. dell'8 aprile 2013 n. 39, recante "Disposizioni in tema di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190".

Al riguardo, la Società dovrà raccogliere autocertificazioni volte ad escludere le condizioni ostative al conferimento e alla permanenza nell'incarico. Il Responsabile dell'Ufficio Gare, di concerto con gli Organismi di Controllo, procede alle verifiche delle dichiarazioni rese con ogni mezzo e comunque mediante anche l'esame della dichiarazione dei redditi degli interessati (ove dovute).

La Società – con riguardo al conferimento di incarico ai membri dell'organo amministrativo e ai dirigenti – provvede a richiedere che i soggetti interessati rendano:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione in autocertificazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità. Tale adempimento è richiesto prima del provvedimento definitivo di conferimento da parte dell'organo di indirizzo che intende assegnare l'incarico;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute.

I consulenti esterni devono essere individuati sulla scorta delle effettive esigenze e in base alle competenze e professionalità richieste dal caso, comprovate con l'acquisizione del curriculum del soggetto individuato. In caso di affidamenti diretti dovrà sempre essere rispettato il principio della rotazione.

L'organizzazione pubblicizza sul proprio sito internet l'incarico affidato specificando i dati del consulente, il suo curriculum, il compenso convenuto.

L'incarico deve essere formalizzato per iscritto, indicare esattamente l'oggetto della prestazione professionale, la scadenza.

Il contratto deve prevedere inoltre la clausola in cui il professionista dichiara:

- di conoscere il sistema della prevenzione della corruzione ed il codice di comportamento adottato dall'ente e in particolare i suoi principi cui va ispirato l'adempimento del contratto, nonché di conoscere il codice etico ed il modello organizzativo 231 adottato dall'ente;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità e/o inconfirabilità previste dal d.lvo 39/2013;
- di essere consapevole che la violazione delle norme del sistema di prevenzione della corruzione e del MOG 231 costituisce inadempimento contrattuale, e, nelle ipotesi più gravi, causa di risoluzione del rapporto e risarcimento del danno.

L'incaricato dovrà inoltre dichiarare di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi e di impegnarsi a comunicare conflitti di interessi sopravvenuti.

Gli incaricati devono essere qualificati secondo le procedure del sistema di gestione adottato.

c. Conflitto di interessi

I membri degli organi di amministrazione e di controllo di SH srl, i dipendenti e i collaboratori coinvolti a vario titolo nei procedimenti amministrativi devono segnalare tempestivamente qualsiasi situazione di conflitto di interessi (ai sensi dell'art. 1, comma 41, della L. 190/2012): ***"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"***.

All'atto dell'assegnazione all'ufficio i dipendenti rendono la dichiarazione di cui all'art. 6, comma1, del DPR n. 62/2013, riportato nel codice di comportamento adottato dall'ente. Tale dichiarazione dovrà essere formalizzata dal responsabile del procedimento e dai dipendenti tenuti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale.

La nomina per incarichi attinenti a procedure di gara è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse del soggetto individuato.

Ogni ufficio deve provvedere al protocollo, alla raccolta ed alla conservazione delle dichiarazioni acquisite. Ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, dovranno essere eseguiti dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive.

L'omissione della dichiarazione costituisce comportamento contrario ai doveri d'ufficio e fonte di responsabilità disciplinare ex art. 16 del DPR n. 62/2013 e del codice di comportamento aziendale.

Il conflitto di interessi nei contratti pubblici e nella gestione dei fondi del PNRR

L'art. 16 del d.lgs. 36 del 2023, stabilisce che *"Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione."*

I soggetti a cui si applica l'art. 16 del d.lgs. n 36/2023, che devono rendere e aggiornare le dichiarazioni di non trovarsi in condizioni di conflitto di interesse sono, quindi:

- Il personale dipendente con contratto a tempo determinato e indeterminato;
- Tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti di terzi o comunque rivestano di fatto o di diritto, un ruolo tale da

poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna (ad es. dirigenti, capo dipartimento, organo di vigilanza esterna etc.);

- I prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento (ad es. progettisti esterni, commissari di gara e collaudatori);
- I soggetti coinvolti nella fase di esecuzione dei contratti pubblici (ad es. il Direttore dei lavori/dell'esecuzione, coordinatore della sicurezza, collaudatori etc.);
- I professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante negli affidamenti legati ai fondi del PNRR;
- I soggetti che compongono gli organi politici laddove svolgano una funzione amministrativa-gestionale;
- Il presidente e tutti i componenti, sia da parte pubblica che di parte privata, dei collegi consultivi tecnici.

Il RUP è il soggetto tenuto a:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente. La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta in primo luogo dai soggetti che lo hanno nominato o dal superiore gerarchico. Resta fermo che gli uffici competenti dell'amministrazione - nell'ambito dei propri controlli a campione sulle dichiarazioni - possono comunque sottoporre a ulteriore verifica anche le dichiarazioni rese dal RUP;
- vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

Il RPCT

- verifica a campione che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti.
- Interviene in caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara.
- Può essere interpellato e offrire un supporto al RUP e ai dirigenti competenti di riferimento allo scopo di valutare la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

d. Incarichi ed attività non consentiti ai dipendenti di Segen Holding srl

Per tutto ciò che concerne il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi al personale, SH srl si riporta ai principi dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001.

e. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, nel contratto di assunzione del personale è inserita la clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto

nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (divieto di pantouflage).

Occorre precisare che il divieto si applica a coloro che *"rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto"* (PNA 2022).

Si precisa altresì che *"Rientrano nei "poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", sia provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la PA, sia provvedimenti adottati unilateralmente dalla pubblica amministrazione, quale manifestazione del potere autoritativo, che incidono, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari"* (PNA 2022).

Cosa si intende per attività lavorativa o professionale in destinazione?

"Anche con riferimento a tale espressione, l'Autorità ha valutato sia da preferire un'interpretazione ampia. L'attività lavorativa o professionale in questione va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a:

- *rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato*
- *incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati.*

Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata" (PNA 2022).

f. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con i responsabili del procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti o a soggetti esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013, ovvero l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

g. Obblighi di informazione

Chiunque abbia obbligo e titolo informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa secondo le procedure indicate al successivo capitolo 9.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni, purché non

anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

h. Codice di comportamento

SH srl fa proprie le disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, che, recepito nel codice etico e di comportamento, è stato pubblicato sul sito web istituzionale. Al fine di rendere efficace l’estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2, comma 3 del suddetto Codice, SH srl dispone l’adeguamento degli schemi tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

i. Formazione del personale

La formazione ha un ruolo fondamentale per la prevenzione della corruzione. Nel corso del 2024 tutti i dipendenti dovranno seguire uno specifico corso di formazione di base con il seguente programma:

- ✓ Principi generali, il ruolo del dipendente pubblico nella Costituzione, elementi di diritto penale, i reati contro la pubblica amministrazione, principi della legge 190/2012, l’ANAC, il sistema di prevenzione della corruzione.
- ✓ Le novità del PNA di ANAC e le conseguenze sanzionatorie delle violazioni del programma di prevenzione della corruzione.
- ✓ Scopi del Modello organizzativo 231, l’organismo di vigilanza funzioni e comunicazioni all’Organismo di vigilanza.
- ✓ Introduzione al decreto legislativo 231 dell’8 giugno 2001: i principi generali ed i reati presupposti con particolare riferimento ai reati ambientali.

Tutti i partecipanti svolgeranno test di verifica.

I. Whistleblowing ovvero la tutela del dipendente che segnala illeciti.

Il 10 marzo 2023 è stato pubblicato il decreto legislativo n. 24 che modifica l’istituto in attuazione della direttiva UE 2019/1937.

A luglio 2023 l’organizzazione ha adottato una nuova procedura per le segnalazioni di illeciti in linea con le nuove norme.

La segnalazione può essere presentata dalle seguenti categorie di persone il cui rapporto con l’organizzazione è attuale o è terminato:

- lavoratori (a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato o temporanei), compresi i funzionari pubblici
- lavoratori autonomi
- soci e persone appartenenti all’organo di amministrazione, direzione o vigilanza
- volontari e stagisti retribuiti e non retribuiti

- persone che lavorano sotto la supervisione e la direzione di appaltatori, subappaltatori e fornitori
- persone che hanno acquisito informazioni durante il processo di assunzione o altre trattative
- precontrattuali, come candidati o offerenti.

La segnalazione può avere ad oggetto azioni, omissioni, reati o irregolarità consumati o tentati a danno dell'interesse e dell'integrità di SH.

La segnalazione non può riguardare doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro, o rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente.

In particolare, la segnalazione può riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate che siano.

L'illecito dovrebbe essere inteso come qualsiasi atto o omissione illegale, abusivo o dannoso.

Questo include, ma non è limitato, a:

- corruzione in tutte le sue forme (compresa la corruzione e il riciclaggio di denaro)
- reati
- violazioni di obblighi legali (nazionali e internazionali)
- pericoli per la salute pubblica e la sicurezza sul lavoro
- pericoli per l'ambiente
- violazione dei diritti umani
- sfruttamento o abuso minorile
- molestie sessuali, bullismo e discriminazione
- abusi, negligenza o crudeltà sugli animali
- errori di giustizia
- abuso di potere
- insider trading, evasione fiscale o violazioni della concorrenza o del mercato commerciale internazionale
- uso non autorizzato di fondi, beni o risorse
- sprechi o cattiva amministrazione
- conflitti di interesse
- false dichiarazioni contabili
- ritorsioni contro whistleblower o altri
- comportamenti dannosi per la reputazione o il benessere economico dell'organizzazione
- qualsiasi altra violazione del codice di condotta o del codice etico dell'organizzazione
- occultamento di atti illeciti e i tentativi di occultarli, compreso l'intralcio al diritto alla segnalazione.

La segnalazione deve contenere tutti gli elementi utili ad accertare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione, onde consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute verifiche.

Le segnalazioni anonime potranno essere prese in considerazione solo se il loro contenuto sarà adeguatamente dettagliato e circoscritto.

La segnalazione va prodotta sull'apposito modello per la segnalazione di condotte illecite, allegato alla procedura e reperibile sul sito web aziendale, nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione. Può essere fatta anche in forma libera stando attenti a specificare gli elementi sopra descritti affinché possa raggiungere efficacemente l'obiettivo finale.

La segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, utilizzando l'apposito modello. Il modello per la segnalazione di condotte illecite è disponibile sul sito web aziendale nello spazio dedicato all'anticorruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvederà alla protocollazione delle segnalazioni in arrivo e alla tenuta del relativo registro.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è responsabile della tenuta del registro e della custodia e archiviazione delle segnalazioni al fine di tutelare la riservatezza del segnalante. La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- a) mediante la piattaforma appositamente creata che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. L'applicativo è accessibile dal portale
- b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; per garantire la riservatezza, la segnalazione va inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";
- c) verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e da questi riportata a verbale.

Nella richiamata procedura sono indicati gli altri canali di segnalazione, quello esterno, presso ANAC, e la divulgazione pubblica.

Sono infine illustrate le misure di tutela del segnalante.

Il diritto di segnalazione di atti illeciti non esclude la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

m. Patti di integrità.

SH srl adotta obbligatoriamente Patti di integrità, inteso come "patto" di fiducia e reciproco impegno a principi di correttezza, lealtà e trasparenza tra tutti gli attori di una gara, come misura di prevenzione nei processi di scelta del contraente per le gare di appalto di valore superiore a 1 milione di euro. Al di sotto di detta soglia il ricorso a patti di integrità è facoltà del RUP.

n. Rotazione ordinaria, trasferimento e rotazione straordinaria del personale

La rotazione del personale sarà attuata principalmente all'interno degli uffici, come indicato nel capitolo 5, per far sì che vi sia un ricambio periodico nel trattamento di specifici processi. È prevista l'alternanza degli istruttori nel partecipare e trattare singoli processi e/o attività indicate nel capitolo 3. Date le ridotte dimensioni dell'azienda e l'assenza di figure dirigenziali, l'organizzazione valuterà la rotazione dei dipendenti compatibilmente con l'esigenza di non pregiudicare il buon andamento dell'azione amministrativa.

Sarà eseguito il trasferimento ad altro ufficio con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza (ex art. 3 comma 1 del L. 97/2001) nel caso in cui per il dipendente "... è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli

articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383..."

"Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza" (art. 3, comma 2).

In caso di condanna, per gli stessi reati di cui all'art. 3, comma 1, anche non definitiva, i dipendenti *"sono sospesi dal servizio"* (art. 4).

Sarà applicato l'istituto della rotazione straordinaria previsto dall'articolo 16, comma 1, lett. l-quater, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 che prevede l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, a seguito di avvio di procedimento penale o disciplinare, ad altro servizio o ufficio. Per avvio del procedimento penale si intende il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio o servizio al quale il dipendente viene trasferito.

La norma ha carattere obbligatorio per gli enti di cui all'art. 1, comma 2, del d.lvo 165/2001. SH srl, pur essendo ente privato in controllo pubblico, non soggetto alla norma, dispone di aderire alla sua applicazione.

Pertanto, ogni qual volta si verifichi una situazione di sospetto di azione corruttiva, che possa dar luogo a procedimenti penali o disciplinari, potenzialmente idonea a pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione, l'amministratore unico deve immediatamente adottare un provvedimento con il quale dispone la rotazione ovvero conferma l'incarico. In questo modo, l'organo di vertice che ha conferito l'incarico può confermare la sua fiducia, in attesa della conclusione del procedimento penale, ovvero stabilire che il rapporto di fiducia sia venuto meno, in relazione ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento è stato avviato.

La misura si applica in via obbligatoria solo in presenza di ipotesi di reato di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale. La misura è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a.

Ai fini della corretta applicazione delle misure di prevenzione di cui al presente capitolo, tutti i dipendenti hanno l'obbligo di comunicare all'amministrazione l'avvio di procedimenti penali a loro carico.

o) Nelle gare per l'affidamento dei contratti pubblici nell'ambito dei fondi del PNRR – obbligo di chiedere agli operatori economici partecipanti la dichiarazione sul titolare effettivo e assenza di conflitto di interessi

L'art. 22 del Regolamento UE 241/202, relativo al dispositivo per la ripresa e resilienza, stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del

titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore "in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita". L'art. 20 del medesimo d.lgs. 231 /2007, detta una serie di criteri elencati secondo un ordine gerarchico, in modo che i successivi siano applicabili solo nel caso in cui i primi risultino inutilizzabili.

In base all'art. 20, "1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo. 2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona. 3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante. 4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione. 5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica." Per trust e istituti giuridici affini è necessario fare riferimento all'art. 22, comma 5, del d.lgs. 231/2007, ai sensi del quale i titolari effettivi si identificano cumulativamente nel costituente o nei costituenti (se ancora in vita), fiduciario o fiduciari, nel guardiano o guardiani ovvero in altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti, nei beneficiari o classe di beneficiari (che possono essere beneficiari del reddito o beneficiari del fondo o beneficiari di entrambi) e nelle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sull'istituto giuridico affine attraverso la proprietà diretta, indiretta o altri mezzi"

La definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in



particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Pertanto, si dispone l'adozione come misura di prevenzione della corruzione la richiesta alle SSAA di dichiarare il titolare effettivo. Sarà compito del RPC eseguire annualmente una verifica a campione sull'inoltro delle richieste e la consegna delle dichiarazioni.

Programma triennale della trasparenza e l'integrità

1. Principio della Trasparenza

L'attività della SEGEN HOLDING srl è improntata al principio di trasparenza così come declinato all'art. 1 del d.lgs. 33/2013: *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

2. Obiettivi strategici

Il presente programma ha la funzione di illustrare gli obiettivi di trasparenza che SEGEN HOLDING srl intende assicurare ai soci e ed alla intera comunità nella direzione delle società partecipate.

Per consentire il pieno controllo sociale dell'attività svolta saranno resi pubblici sul sito internet di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate:

- i dati relativi all'organizzazione dell'ente;
- i dati relativi alle modalità e termini dell'erogazione dei servizi pubblici propri dell'ente;
- i dati relativi agli affidamenti di fornitura di servizi e di beni e relativi pagamenti;

L'attività sarà finalizzata a garantire il raggiungimento dei seguenti scopi:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la piena conoscenza dei servizi resi da SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

3. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti con il d.lgs. n. 36/2023, la trasparenza in materia di contratti pubblici ha subito notevoli cambiamenti.

L'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" è stato sostituito dal seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati

delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori." (art. 224, co. 4)

Il nuovo codice prevede inoltre in materia di trasparenza che:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013.

Nel giugno 2023 ANAC ha approvato le delibere n. 261 e 264 (modificata a dicembre 2023) con le quali, in attuazione del nuovo codice dei contratti ha individuato le informazioni che devono essere comunicate alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici attraverso le piattaforme telematiche.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1 della deliberazione n. ANAC 264/2023.

4. Tempi di attuazione del programma

Gli obiettivi appena delineati dovranno essere raggiunti in tempi determinati e comunque nel triennio di validità del presente documento.

Saranno adempiuti tutti gli oneri pubblicitari richiesti dal d.lgs. 33/2013 con l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate.

Con determina dell'Amministratore Unico è stato nominato Responsabile della Trasparenza di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate il dipendente Dott. Federico Cecchini.

Il Responsabile della Trasparenza si avvarrà della collaborazione di tutti i dipendenti di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate, che saranno coinvolti per acquisire informazioni, consigli e suggerimenti in merito alle politiche della trasparenza e della legalità, nonché per la verifica del grado di soddisfazione dei servizi resi.

Il Responsabile della Trasparenza è tenuto a svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- provvedere alla predisposizione e all'aggiornamento del presente programma;

- effettuare monitoraggi periodici del rispetto dei tempi procedurali, pubblicandone l'esito nel sito web di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate;
- emettere le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, da pubblicare nel sito web di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate, da inviare agli Organi di vertice come relazione sugli adempimenti in materia di trasparenza;
- garantire la regolare attuazione dell'accesso civico;
- segnalare agli Organi di vertice i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

5. Accesso civico

Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/13 chiunque ha diritto di accesso alle informazioni riguardanti l'attività di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate. La richiesta di accesso non deve essere motivata, è gratuita e va indirizzata al responsabile della trasparenza.

Le funzioni relative all'accesso civico sono delegate al Responsabile della Trasparenza che ha trenta giorni per evadere la richiesta. In caso di ritardo o mancata risposta si applicano i poteri sostitutivi.

6. Posta elettronica certificata

La SEGEN HOLDING srl è dotato di un indirizzo di posta elettronica certificata: segenholdingsrl@messaggipec.it, adeguatamente evidenziato nella home page del sito web istituzionale.

7. Sistema disciplinare

L'inadempimento da parte dei dipendenti della società degli obblighi di cui al presente programma sarà valutato ai fini della responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal CCNL in vigore.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate.

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati relativi agli organi amministrativi, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito web.

La sanzione che precede è irrogata dall'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla società, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. In caso di omessa pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali



a soggetti estranei alla società, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità di chi l'ha disposto. La SEGEN HOLDING srl e le società partecipate non erogano sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a terzi.

8. Pubblicazione del Programma - Adeguamento

Il presente Programma sarà pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa vigente sul sito istituzionale di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate nella sezione dedicata e comunicato a tutti i Soci; inoltre sarà comunicato ai dipendenti via email al fine di raccogliere segnalazioni e suggerimenti e affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

Il presente Programma sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività di SEGEN HOLDING srl e delle società partecipate, e potrà comunque subire le necessarie modifiche, integrazioni ed aggiornamenti in considerazione di successive disposizioni normative in materia.

Gli aggiornamenti sono proposti dal Responsabile della trasparenza. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale e delle società partecipate nella specifica sezione dedicata nonché mediante segnalazione via e-mail a ciascun iscritto.

9. Programma triennale di Prevenzione della Corruzione

Il presente Programma fa parte integrante ed entra in vigore con l'approvazione del Piano delle Prevenzione della Corruzione e delle società partecipate.